



di Vittorio Tomassetti

"Turismo lento"

La rete delle reti

Una proposta di mobilità sostenibile per l'Agro Pontino

Nello scorso numero di "Centro Storico" (n. 61), è stato pubblicato un interessante articolo, a firma dell'arch. Roberto Pallottini, relativo alle necessità della promozione di un "turismo lento" basato sull'utilizzo della bicicletta e alle sue potenzialità per la fascia costiera pontina. Le analisi e le definizioni contenute nell'articolo, in ordine al concetto del paesaggio dell'Agro Pontino come luogo che accoglie beni diffusi (storici, culturali, naturalistici, ambientali, insediativi) che necessitano di essere riconnessi in un sistema per esprimere pienamente le loro potenzialità e caratterizzare e valorizzare l'intero territorio, sono pienamente condivisibili; come anche l'individuazione della bicicletta quale strumento semplice ma efficace per la conoscenza e la fruizione dei territori e la necessità, da parte degli enti locali, di promuovere la formazione di "reti" in grado di consentire la massima libertà di spostamento. Valutazioni e criteri che sono stati alla base di proposte e progetti avanzati negli anni scorsi per il territorio del Comune di Sabaudia, e fatti propri dal progetto "SabaudiaAgenda21", proposte che, però, non hanno avuto attenzione e sostegno da parte delle diverse amministrazioni. Si registra però un diverso clima sui temi della mobilità sostenibile grazie anche all'attenzione che la nuova Amministrazione Regionale sta mostrando; oltre al prossimo inserimento a pieno titolo della mobilità sostenibile nel Piano Regionale della mobilità e trasporti, a livello locale, anche per la spinta di diverse associazioni riunite nel comitato "Argini", la stessa Regione, in accordo con il Consorzio di Bonifica, sta promuovendo una sperimentazione per individuare modalità tecniche e normative sull'utilizzo degli argini per le piste ciclabili e la navigazione dei canali.

Appare quindi opportuno approfondire il tema su quali dovrebbero essere i caratteri di un sistema di mobilità sostenibile, rispondente alle caratteristiche dell'area Pontina, sistema finalizzato non solo all'utenza turistica, ma anche a quella residente. Un sistema integrato fra diverse forme di fruizione del territorio in cui la ciclabilità svolge sicuramente un ruolo prevalente, ma alla quale si associano altre modalità, peraltro già oggetto di iniziative di associazioni o gruppi di cittadini e proposte di tecnici: *la rete ciclabile, la rete dei percorsi di trekking, la rete dei canali navigabili, la rete equestre, la rete ecologica.*

Reti che, pure se organizzate secondo le proprie specificità, s'incrociano, si sovrappongono, s'integrano e si completano in un sistema complesso ma integrato: "La Rete delle reti".

A prima vista questa ipotesi potrebbe apparire eccessiva e velleitaria, ma in realtà gli elementi favorevoli che concorrono alla sua fattibilità e al suo possibile successo sono molti. Anzitutto le condizioni morfologiche pianeggianti e la mitezza del clima del ter-

ritorio facilitano la fruizione dell'agro Pontino, poi gran parte degli elementi infrastrutturali sono già presenti, vanno individuati, qualificati e organizzati secondo una logica coerente. Ad esempio il territorio è fittamente innervato dalla rete della viabilità e da quella dei canali naturali e artificiali della bonifica, i quali presentano, lungo i tracciati e a margine degli argini, fasce di rispetto pubbliche in grado di garantire i sedimi per la realizzazione dei percorsi delle reti in sede propria.

Ma in molte aree la viabilità rurale periferica, scarsamente trafficata, può essere utilizzata direttamente previa realizzazione di segnaletiche adeguate e dispositivi specifici per gli attraversamenti. Le stesse fasce di rispetto, unitamente agli argini dei canali, alle aree delle barriere frangivento, e alle altre aree interstiziali e residuali presenti nelle aree agricole e periferiche, costituiscono quelle zone che Gilles Clemente individua come "Terzo paesaggio": superfici a elevato livello di biodiversità che possono essere incrementate e connesse tra loro realizzando una rete ecologica che avvii la ricomposizione delle relazioni, interrotte dalle opere di bonifica, fra gli habitat della costa e quelli della collina, a partire dal Parco Nazionale del Circeo. Una rete ecologica che si adatti pragmaticamente alle condizioni esistenti, a volte sottile come una siepe, in altri casi più ampia con sezioni alberate e boscate, in grado di accogliere i percorsi delle altre reti o associarsi a essi, vero tessuto connettivo del sistema. Il recupero di questi spazi, l'inserimento di nuova vegetazione arbustiva e alberata, la sistemazione di aree oggi in degrado e abbandono, concorreranno alla riqualificazione non solo ambientale ma anche percettiva dei paesaggi. Altro punto di forza è la relativa economicità dell'operazione, gli interventi dovranno essere programmati nel tempo, ispirati all'economicità e semplicità, utilizzando tipologie povere. Tutti gli interventi dovranno essere improntati alla leggerezza, in modo da sovrapporsi alle realtà esistenti senza creare conflittualità funzionali o operative con le funzioni esistenti. Ad esempio per la fruizione degli argini e la navigabilità dei canali (tema di grande fascino e richiamo), si dovranno individuare modalità di accesso e percorrenze rispettose della sicurezza e delle necessità di istituto del Consorzio di Bonifica, con infrastrutture leggere nei punti di discesa e di risalita per accedere a canoe o ai battelli ecologici (progetto Pianura Blu). I circuiti equestri si organizzeranno ai margini delle proprietà agricole e incroceranno solo in alcuni punti (nodi), le altre reti. Ma un grande fattore potenziale di



successo della Rete è dato dalla facile accessibilità dell'Agro Pontino. Accanto agli assi stradali principali della SR 148 e della SS Appia, è presente la ferrovia Roma-Napoli, che offre la possibilità di utilizzare ben cinque stazioni tra Cisterna e la derivazione di Terracina (da anni sui treni regionali è presente un vagone per trasporto bici). Le stazioni possono costituire i portali della Rete a est, da esse si possono diramare le principali direttrici verso la costa e gli altri punti notevoli (nodi) individuati sul territorio. Un sistema così fatto è in grado di esprimere un **potenziale clamoroso**: un cittadino romano può uscire da casa con la sua bicicletta e, in circa 50/60 minuti di treno, avere a disposizione tutte le mete offerte dall'Agro Pontino, compresa la costa, distante circa 12/15 km raggiungibile con una meravigliosa passeggiata attraverso sentieri, canali, boschi. Oppure può viaggiare senza bagaglio e sbarcare in una delle cinque stazioni e affittare una bici da restituire al momento di ripartire. Ma a regime sarà possibile costruire percorsi con modalità diverse e prolungati nel tempo: bicicletta + passeggiata a piedi + passeggiata a cavallo + discesa dei canali con il battello, ecc. Tutto nella continuità della natura.

La "Rete delle reti", una volta strutturata, rappresenterà il palinsesto del territorio, al suo interno si organizzano i percorsi tematici che possono essere i più variegati valorizzando appieno tutti i caratteri che il territorio offre: da quelli ludici, a quelli storico-culturali, a quelli ecologici, a quelli enogastronomici, a quelli religiosi, ecc., in una varietà che sottolinea la flessibilità del sistema reticolare. Un sistema così fatto può costituire una rivoluzione per il territorio, l'indotto economico che si può strutturare attorno a questa ipotesi ha potenzialità notevoli, il cicloturismo e le altre forme di visita possono distribuirsi in un arco temporale di almeno nove mesi, realizzando forme di turismo nuovo e complementare rispetto a quello balneare estivo. E' facile immaginare, a regime, le possibili attivazioni di filiere legate alla gestione dei flussi turistici sul-



di Rosa L.

L'estate al Circeo secondo la stampa: il "boom" è servito

Presenze record e notizie censurate: come i giornali si sono trasformati in uffici di propaganda

Quando avrete tra le mani questo numero del "Centro storico", l'estate sarà finita da un pezzo. Ma i sanfeliciani non la dimenticheranno facilmente, e soprattutto non dimenticheranno lo straordinario "boom di presenze" mai registrato prima al Circeo. Eravamo abituati, fino a qualche anno fa, alle strade deserte, ai ristoranti semivuoti e alle spiagge desolate. Niente stress per i romani in vacanza. Quando andavi in paese potevi parcheggiare la tua auto tranquillamente, senza dovervi affannare a cercare un posto libero chissà dove. Sui bus navetta non ci saliva nessuno, perché non c'era nessuno. Anche gli eventi erano un flop dietro l'altro. Agli spettacoli a Vigna la Corte o alla Cava, per dire, si radunavano a malapena un pugno di persone, capitate lì per caso. Così per anni, tra la disperazione dei commercianti e degli spiaggiati sempre ad aspettare con ansia l'arrivo dell'estate per racimolare qualche soldo. Invano.

Poi finalmente, con l'avvento di Petrucci & co, i turisti hanno scoperto il magico promontorio, fino ad allora sconosciuto ai più. E hanno invaso strade e piazze del paese. Ce lo hanno raccontato in tutte le salse, dal web ai quotidiani locali: "Le centinaia di persone che sabato sera hanno affollato il centro storico di San Felice Circeo - scriveva il 5 agosto "Latina Oggi" - sono la dimostrazione di come, anche in tempi di dissesto una buona politica del turismo e della cultura possa fare bene". Tradotto: la piazza pullula di gente non perché è sabato ed è pieno agosto, ma perché l'amministrazione, pur tra mille difficoltà, è bella e brava. E ci sa fare davvero.

Pochi giorni dopo la propaganda di regime scopriva che, pensate un po', anche a Ferragosto c'era gente ovunque: "Sono numeri che fanno ben sperare quelli registrati a San Felice per il ponte di Ferragosto" salvo poi non citarli, i numeri. Li dava l'altro quotidiano locale, "La Provincia", che contava 80

mila presenze, cioè la stima dei rifiuti conferiti in discarica. "Una cosa pazzesca" gongolava l'assessore alla cultura per poi precisare: "non è un dato esatto, ma ci fa ben sperare". Intanto al "Messaggero" si lagnava per l'ipotesi di ridurre la pianta organica del Comune di 37 unità rispetto ai 98 dipendenti attuali: "Come faremo se si scendesse a 61 a fronteggiare emergenze come quella di quest'estate?". Forse lo dovrebbe chiedere a sé stesso visto che ha votato, insieme alla maggioranza, proprio quel dissesto che sarebbe la causa dei famigerati tagli.

Roba da far impallidire la Pravda anche gli altri articoli usciti il 28 agosto. Quel giorno la stampa locale, se fosse stata davvero imparziale, avrebbe ripreso (e approfondito) lo scoop del fattoquotidiano.it sulle presunte pressioni di Petrucci alla Rai per bloccare un servizio sul degrado del centro storico. E avrebbe cercato di verificare la notizia (che tra l'altro circolava in paese da giorni e probabilmente anche nelle redazioni). Ma niente, nemmeno una riga. Meglio far parlare di nuovo il Comune, tramite il loquace assessore alla cultura, e tesserne le lodi. "La Provincia", ad esempio, si travestiva da pompiere per spegnere le polemiche sui disordini e dar man forte all'operato della Giunta. L'ordine pubblico? Vero, esiste, ma è un problema presente "in altri comuni di questa provincia". L'estate è iniziata male? Risposta pronta: "Il successo delle manifestazioni ha dato un tocco di cipria ad una



stagione che sembrava non promettere bene". L'emergenza rifiuti? "In gran parte risolta con l'arrivo di due maxi compattatori". Poi il gran finale: "è andata, è andata meglio del previsto considerando l'esplosione delle presenze registrate nelle ultime settimane".

Una difesa d'ufficio davvero notevole da cui il sindaco, interpellato pochi giorni dopo dal "Corriere", sembrava quasi prendere spunto. All'insegna del minimizzare e lavarsene le mani.

Se l'immondizia non viene raccolta la colpa è della gente "che va educata" e, comunque, "succede anche al quartiere Fleming, mica solo al Circeo". E gli atti vandalici nel centro storico? "Ma avete visto cosa è successo nel centro di Roma la notte, quest'estate"? Come dire: altrove è uguale, se non peggio, quindi di cosa vi lamentate? Intanto, nella gara allo scaricabarile, un altro consigliere di maggioranza dava il meglio di sé prendendosi la persona con alcuni dipendenti (definiti "fannulloni") per l'inefficiente raccolta differenziata.

Non male anche l'uscita del presidente del consiglio comunale, in quota Pd, che si è detto favorevole al famoso campo-pratica da golf alla Cava. Qualcuno lo avverta che i suoi colleghi di giunta lo hanno bocciato, il campo da golf, prevedendo al suo posto un parcheggio. Una soluzione che pare essere, come ha autorevolmente scritto su queste pagine l'ex direttore del Parco del Circeo, appena appena più impattante. Si attendono barricate. ■

segue dalla pagina 8

Territorio di VITTORIO TOMASSETTI
La rete delle reti

l'accoglienza, alla ristorazione, all'assistenza tecnica, alla promozione di prodotti tipici a chilometro zero, all'attività di B&B, agriturismi, ecc.

Quali dovrebbero essere i soggetti chiamati a concorrere alla realizzazione del progetto e quali gli strumenti operativi? Il progetto coinvolge tutti i comuni dell'Agro Pontino, compresi quelli posti ai suoi margini, pertanto è necessario costituire un Coordinamento composto, oltre che dai comuni stessi, anche da Regione, Provincia, Parco Nazionale del Circeo, Consorzio di Bonifica, Camera di Commercio, categorie produttive, Associazioni, Istituti di ricerca (Uni-

versità, POMOS), ecc. Il coordinamento si dovrà occupare degli indirizzi del piano, della sua promozione, del reperimento dei finanziamenti, mentre una struttura tecnica ristretta procederà prioritariamente alla definizione di un "Master Plan": questo strumento definisce lo schema generale, individuale e definisce gli elementi strutturanti le reti, le direttrici principali, gli assi prioritari, i nodi della rete. Definito il MP, i Comuni redigono e adeguano i propri piani della mobilità sostenibile in coerenza con esso e stabiliscono le priorità delle reti secondarie locali. Il MP è corredato da un manuale esecutivo contenente l'abaco delle tipologie delle diverse reti e relativi capitolati da fornire ai comuni, così da garantire l'omogeneità delle realizzazioni, sia dal punto di vista tecnico-formale che economico. Ovviamente questo scenario potenziale

esteso all'intero Agro pontino richiede per la sua realizzazione, oltre a una forte volontà politica e di intenti dei diversi soggetti, tempi medio-lunghi, mentre il tema richiamato dallo scritto di Pallottini circa l'utilizzo della ciclabilità e di forme di mobilità alternative all'auto privata per ridurre la congestione estiva sulle coste, è di strettissima attualità. Anche questa stagione estiva si è caratterizzata per l'affollamento automobilistico sconosciuto dei litorali; le Amministrazioni, in particolare quella di Sabaudia in accordo con il Parco Nazionale, dovrebbero valutare un nuovo e diverso assetto dell'accessibilità alla costa e della fruizione dei litorali (e non solo), creando le condizioni per favorire e privilegiare la formazione di un "turismo lento" e rispettoso dell'ambiente. Alcune proposte sono presenti da tempo, è tempo di aprire un confronto serio. ■